

Rapporto di minoranza

numero

7597 R2

data

26 agosto 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione gestione e finanze sulla mozione 19 febbraio 2018 presentata da Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni “Fondo cantonale per la prevenzione e la sicurezza stradale a disposizione dei Comuni”

(v. messaggio del 7 novembre 2018 n. 7597)

1. PREMESSA

La mozione presentata il 19 febbraio 2018 dai deputati Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni propone l'istituzione di un fondo cantonale gestito dal Dipartimento delle istituzioni per finanziare misure di prevenzione stradale adottate dai Comuni. Questo fondo dovrebbe sostenere interventi volti a migliorare la sicurezza stradale, come la segnalazione luminosa per pedoni in zone sensibili, l'acquisto di dispositivi innovativi come il Radar Amico, e altre iniziative di sensibilizzazione e infrastrutturali.

L'obiettivo principale è incentivare l'adozione di misure concrete per ridurre i rischi stradali, con particolare attenzione a contesti sensibili quali le vicinanze delle scuole, i passaggi pedonali frequentati e le aree di presenza di bambini e anziani. La proposta è un'evoluzione della mozione del 2014 "Radar mobili: più prevenzione, meno cassetta", oggetto del Messaggio n. 7001 dell'11.11.2014 e approvata dal Gran Consiglio il 18.04.2016¹, e intende proseguire su una linea d'azione centrata sulla prevenzione.

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato (di seguito CdS), nel messaggio n. 7597, condivide i principi generali, sottolineando però alcuni aspetti critici legati alla fattibilità e alla gestione pratica della proposta.

Secondo il CdS, negli ultimi dieci anni, il Cantone Ticino ha registrato un miglioramento significativo nella sicurezza stradale, grazie a interventi legislativi, controlli di polizia e misure di sensibilizzazione. La mozione propone di aggiungere un ulteriore strumento a supporto delle azioni comunali in questo ambito, mirando a una prevenzione più mirata e calibrata.

¹ Cfr. [Seduta XXXV](#), 18.04.216, pp. 4721-4735.

a) Interventi infrastrutturali

Il CdS rileva che:

- la costruzione e la manutenzione delle strade sono già disciplinate dalla Legge sulle strade, che assegna responsabilità precise tra Cantone e Comuni.
- Interventi infrastrutturali significativi richiedono risorse finanziarie ingenti, difficilmente sostenibili con il fondo proposto. Tuttavia, si considera possibile un supporto finanziario limitato agli studi preliminari per individuare soluzioni infrastrutturali adeguate.

b) Azioni di sensibilizzazione

Le campagne di sensibilizzazione e le attività educative risultano più sostenibili dal punto di vista economico e si prestano meglio a essere finanziate tramite il fondo. Il CdS suggerisce di valutare la capacità dei Comuni di attuare tali iniziative in modo efficace, anche in collaborazione con enti locali e il progetto cantonale "Strade sicure".

c) Modalità di finanziamento

La Legge sulla gestione e il controllo finanziario dello Stato vieta il vincolo di quote fisse delle entrate per specifiche spese. Pertanto, il finanziamento del fondo dovrebbe avvenire attraverso meccanismi speciali previsti dalla Legge, come il finanziamento paritetico con i Comuni. Questo approccio rispetta il principio di causalità tra le entrate e l'impiego delle risorse.

d) Impegno amministrativo

La gestione di un fondo centralizzato comporterebbe un onere amministrativo significativo, richiedendo risorse supplementari e competenze specifiche. Il CdS sottolinea che una collaborazione con "Strade sicure" potrebbe ottimizzare la gestione del fondo, sfruttando strutture già esistenti e riducendo i costi amministrativi.

In conclusione, il CdS propone di accettare la mozione, subordinandone l'attuazione a una collaborazione con il progetto "Strade sicure". Questo approccio consentirebbe di:

- rispondere alle esigenze specifiche dei Comuni tramite una struttura competente e consolidata;
- incrementare l'impatto delle campagne di sensibilizzazione grazie a sinergie tra enti locali;
- ridurre i costi e ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Inoltre, "Strade sicure" potrebbe fungere da centro di competenza, supportando i Comuni con risorse finanziarie e amministrative, chiedendo però una partecipazione paritetica ai costi.

3. POSIZIONE DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE

La minoranza della Commissione gestione e finanze condivide le conclusioni del Consiglio di Stato, riconoscendo l'importanza di sostenere i Comuni nell'implementazione di misure efficaci per ridurre gli incidenti stradali e migliorare la sicurezza per tutti gli utenti della strada.

Durante gli approfondimenti, è emerso che il principio della partecipazione paritetica dei Comuni al progetto "Strade sicure" può risultare problematico per quelli con maggiori difficoltà finanziarie, spesso situati in zone periferiche e privi di Polizie comunali. Alcuni di questi Comuni affrontano sfide specifiche, come il traffico frontaliero intenso, che li obbliga a sostenere costi elevati, ad esempio per l'acquisto di Radar Amici di ultima generazione. Nell'ambito del progetto "Strade sicure", commisurare l'entità del supporto finanziario cantonale alla forza economica dei singoli Comuni consentirebbe di offrire un maggiore aiuto a quelli con minori risorse. Questo approccio favorirebbe una più ampia attuazione di misure di sicurezza stradale su tutto il territorio cantonale, senza gravare eccessivamente sui bilanci locali.

Esula dalla presente mozione, ma in un certo senso la potrebbe riguardare, la critica che i controlli radar siano effettuati principalmente per incrementare le entrate dello Stato, piuttosto che per garantire la sicurezza stradale. Questo dubbio può minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nell'efficacia delle misure di controllo del traffico.

Ci si può chiedere se per dissipare definitivamente tali impressioni non sia il caso di riflettere una volta per tutte sulla possibilità di estrapolare dal bilancio dello Stato i proventi derivanti dalle multe per eccesso di velocità rilevate dai radar per destinarle a un fondo specifico dedicato a misure di prevenzione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e al supporto alle vittime di incidenti stradali.

Destinando i proventi delle multe a un fondo specifico, si otterrebbero diversi benefici:

- **trasparenza:** i cittadini avrebbero la certezza che le sanzioni pecuniarie sono utilizzate esclusivamente per migliorare la sicurezza stradale e non per altri scopi;
- **accettazione sociale:** la percezione che le multe non siano un mezzo per fare cassa, ma uno strumento per finanziare misure preventive e di supporto, potrebbe aumentare l'accettazione delle sanzioni da parte della popolazione;
- **efficacia delle misure:** con risorse dedicate, sarebbe possibile pianificare e implementare interventi più mirati e tempestivi, rispondendo alle specifiche esigenze dei vari Comuni, del Cantone e delle aree più a rischio.

Riteniamo che questa soluzione possa contribuire significativamente a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e a promuovere una cultura della sicurezza stradale più condivisa e partecipata. Invitiamo pertanto il CdS a valutare l'opportunità di implementare questa proposta, eventualmente avviando uno studio di fattibilità per definirne modalità operative e ambiti di applicazione.

4. CONCLUSIONE

In conclusione, e in base alla proposta del CdS nel messaggio n. 7597 di accettare la mozione, subordinandone l'attuazione a una collaborazione con il progetto "Strade sicure", la minoranza della CGF propone al Gran Consiglio di aderire alla mozione presentata da Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni "Fondo cantonale per la prevenzione e la sicurezza stradale a disposizione dei Comuni".

Rapporto di minoranza n. 7597 R2 del 26 agosto 2025

La minoranza commissionale invita altresì il CdS a valutare l'opportunità di implementare la proposta di estrapolare dal bilancio dello Stato i proventi derivanti dalle multe per eccesso di velocità rilevate dai radar per destinarle a un fondo specifico dedicato a misure di prevenzione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e al supporto alle vittime di incidenti stradali, eventualmente avviando uno studio di fattibilità per definirne modalità operative e ambiti di applicazione.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Paolo Caroni, relatore
Agustoni - Bourgoïn - Dadò -
Galeazzi - Gendotti - Soldati